

Il volontariato modenese si racconta

LA STORIA >> ADOZIONI SPECIALI

di Chiara Tassi

Famiglie normali che decidono di ospitare persone speciali: è questo il progetto Iesa - Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti con disagio psichico - portato avanti dall'associazione di volontariato "Rosa Bianca", nata nel 2007 proprio con l'obiettivo di far conoscere ed introdurre a Modena il progetto. «Lo Iesa - spiega la presidente dell'associazione Nicoletta Sturloni - è uno strumento di cura e di accoglienza che vuole contribuire a diffondere una visione diversa della disabilità psichica, pensata più come risorsa per la comunità che come problema». 15, in 4 anni, gli inserimenti effettuati in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale ed i Servizi Sociali del Comune. Due le modalità di accoglienza: il tempo parziale, in cui la persona passa con la famiglia ospitante qualche ora a settimana, ed il tempo pieno in cui ci si trova a vivere tutti sotto lo stesso tetto. Quanto alla durata dell'intero progetto Iesa, non è prevedibile: questa infatti varia in rapporto ai cambiamenti che sempre si verificano in entrambi la parti, famiglia ospitante e l'ospite. Una sorta di "convivenza a tempo" in cui, però - puntualizza Nicoletta - «è fondamentale che il benessere della relazione sia reciproco, per l'ospitato e per l'ospitante: il piacere dell'amicizia che si costruisce deve essere nei due sensi perché il progetto funzioni. Non esiste una particolare tipologia di famiglia Iesa: si sono rese disponibili all'ospitalità alcune signore che vivono sole o che hanno figli grandi e che quindi hanno tempo ed energie per dedicarsi agli altri - prosegue Nicoletta - ma abbiamo anche famiglie con figli piccoli o adolescenti, che credono che questo sia un modo per arricchire la vita di tutti».

Non servono caratteristiche particolari per diventare una famiglia ospitante: basta una buona capacità relazionale e la voglia di sperimentare e mettersi in gioco, insomma "niente di speciale" come ha affermato la prima famiglia che si è resa disponibile all'accoglienza. Importante, però,



Sempre più famiglie accolgono adulti in difficoltà



Disagio psichico, l'importanza della relazione

Sempre più famiglie decidono di accogliere in casa persone adulte in difficoltà: «Così si riassapora l'amicizia»

avere una buona rete di relazioni che possa accogliere in maniera adeguata l'ospite. Per la famiglia è previsto un contributo economico che viene corrisposto per la maggior parte dal Dipartimento di Salute Mentale e dal Servizio Sociale

del comune e, in una minima quota, quando possibile, dallo stesso ospite. Obiettivo dello Iesa far acquisire maggiore autonomia alla persona con disagio psichico ed inserirla in relazioni nuove che siano un contrasto alla cronicità in cui spes-

Una raccolta di coperte in tutta la città

Sabato 17 ottobre a Modena si tiene una raccolta di coperte per le persone senza dimora in diversi punti in città. La cittadinanza può scegliere di portare le coperte che intende donare in Piazza XX Settembre (dalle 15 alle 20), per tutta la giornata presso Porta Aperta (Strada Cimitero San Cataldo 117), presso la Croce Rossa (Strada Attiraglio 3/A dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18), presso la Croce Blu (Centro Nonni La Noce, via Giardini 481). L'iniziativa è promossa da Porta Aperta, Avvocato di Strada, IntegriaMO, Croce Blu, City Angels, Croce Rossa, CSI Modena Volontariato, Protezione Civile.

L'ESPERIENZA

Il Social Point Salute Mentale un esempio di integrazione



Il primo a destra è Angelo Bagni

MODENA

«Il fatto che i cittadini si mescolino a noi è la conquista più grande di questo tipo di volontariato».

Angelo Bagni, neo presidente dell'associazione Idee in circolo, nel 2007 si è avvicinato al Social Point, progetto del Dipartimento di Salute Mentale di Modena che dal 2006 si occupa di implementare l'accesso al diritto di cittadinanza attiva dei cittadini con disagio psichico lavorando insieme ad associazioni, circoli, polisportive, parrocchie del territorio su attività di socializzazione, e da lì è cominciata la sua avventura nell'associazione di cui da un mese è presidente. Idee in circolo è stata fondata per volontà di un gruppo di cittadini che accedono ai Servizi di Salute Mentale, al fine di costruire progetti con la cittadinanza per sensibilizzare l'opinione pubblica ai temi della salute mentale, per facilitare l'integrazione dei cittadini con disagio psichico, ancora costretti ad interfacciarsi ad un sistema in cambiamento e ad una cittadinanza che non sempre riconosce alla salute mentale pieni diritti e doveri. «L'associazione è nata fondamentalmente per dare voce a noi stessi e collaborare con noi stessi - afferma Angelo - La cosa più bella è il ricredersi reciproco che c'è stato e continua ad esserci tra noi e la cittadinanza: at-

traverso le attività che organizziamo che spaziano dal corso di cucina a quello di pizzica o di spagnolo, convegni ed eventi come M&T, si è creata una profonda interazione che consente di abbattere barriere e pregiudizi e di conoscersi con semplicità e spontaneità. L'essere cittadini attivi fa stare bene i nostri utenti - prosegue Angelo, che continua l'operato di Paola Relandini, attuale vicepresidente ed ex presidente di Idee in circolo - Modena risponde bene: i nostri corsi sono sempre pieni e gli eventi molto frequentati. Il nostro impegno vuole trasmettere all'esterno il fatto che noi persone con disagio psichico siamo come tutte le altre, con un disturbo come ce ne sono tanti, da quello renale a quello cardiaco, e siamo persone attive. La forza dell'inclusione, dell'accoglienza, della prossimità sono strumenti per superare pregiudizi, abbattere steccati, creare vicinanza. Noi, che viviamo nel quotidiano la forza dei pregiudizi e della diffidenza, vorremmo essere ascoltati e vediamo che insieme, con il supporto del Social Point e delle belle collaborazioni che si sono create con tante realtà diverse, ce la stiamo facendo».

Per informazioni su corsi ed eventi promossi dall'associazione: www.associazioneeideincircolo.wordpress.com (l.s.)

La nuova sede del volontariato a Vignola

«Insieme a noi tutti» è una delle associazioni ospitate: «Coinvolgimento necessario per essere utili»



Alcuni volontari al lavoro

VIGNOLA

Da settembre 2015 lo sportello di Vignola del Centro Servizi Volontariato ha una nuova sede e si trova presso l'Avis Comunale di Vignola (via Caduti Sul Lavoro 660).

La sede Avis Vignola, realizzata con il contributo della comunità, dei donatori, delle Avis consorelle, delle Fondazioni, dell'amministrazione locale, è stata progettata per ospitare, oltre ai locali dell'importante attività di raccolta sangue ed emoderivati svolta a carattere locale e

comprensoriale, anche altre realtà quali, oltre al Centro servizi del volontariato, la Consulta del volontariato vignolese e le associazioni Per non sentirsi soli. Da noi a te, Insieme a noi tutti.

In occasione della Settimana della Salute Mentale, abbiamo incontrato quest'ultima associazione che oltre ad avere recentemente cambiato casa, da un anno ha anche un nuovo presidente, Vincenzo Della Porta, e svolge l'importante servizio di fornire aiuto a persone che sono state colpite dalla patologia psi-

chiatrica.

«L'unica mia conoscenza del mondo del volontariato deriva dalla mia precedente esperienza in Avis e devo dire che essere a capo di un'associazione mi ha aperto un mondo che non immaginavo, ricco di stimoli e soddisfazioni - racconta Vincenzo - Con Insieme a noi tutti lavoriamo per coinvolgere il più possibile utenti stabilizzati per farli sentire utili alla collettività e all'interno dell'associazione, facendo riferimento nella nostra attività al Csm di Vignola».

Laura Solieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA